

# Infermieri, il corso non raddoppia

*Frena l'ipotesi di aumentare i posti a numero chiuso della facoltà specialistica*

Laurea in scienze infermieristiche, i posti non raddoppiano. Di trenta è l'attuale disponibilità del numero chiuso del corso che si tiene presso la sede del Consorzio universitario di Pordenone e gestito dall'università di Udine, e trenta resteranno.

Sen'è discusso tra università e Consorzio alla presenza dei direttori generali di Ass 6 e ospedale, alcuni giorni fa, proprio in seguito alla sollecitazione che arriva da più parti, di laureare un numero maggiore di infermieri per compensare almeno in parte la cronica e grave carenza di queste figure professionali. Ma la risposta è stata negativa. A motivazione la necessità di selezionare i migliori aspiranti a una professione sanitaria non facile, verificarne l'idoneità e la "vocazione", e quindi formarli adeguatamente. Portare il numero degli studenti da 30 a 60 significherebbe allentare le maglie della selezione concedendo a molti di accedere ai corsi, senza certezze che si tratti di ragazzi predisposti alla professione e in grado di completa-

re il ciclo di studi. La possibilità di potenziare il numero dei posti non viene comunque esclusa a priori, in futuro se ne potrà riparlare. L'università di Udine, oggi, punta molto sulla formazione di qualità, domani si potrà pensare a in-

esempio, se a fronte di 60 posti le domande fossero 80, la possibilità di selezionare i migliori ci sarebbe comunque. L'università di Udine, inoltre, punta a istituire un corso di scienze infermieristiche in Veneto. Ma ampliare quello

nanti, ovvero agli apprendisti infermieri, che completano la formazione teorica con quella pratica all'interno degli ospedali. Sollecitata quindi una maggiore disponibilità soprattutto da parte del Santa Maria degli Angeli. Tanto più che c'è, nelle ipotesi, il progetto di trasferire la formazione sanitaria all'interno della struttura ospedaliera. In linea di massima il padiglione A nel caso in cui si sblocchi l'iter per la ristrutturazione e nuova edificazione dell'Azienda ospedaliera in via Montereale, dovrebbe avere una funzione "altra" rispetto a ricoveri e prestazioni, tra cui quella formativa. Se si opterà per un nuovo ospedale in un altro sito, lo spazio per la formazione dovrà comunque essere previsto.

In tutti i casi, dunque, avrebbe senso portare il corso universitario in scienze infermieristiche, e non soltanto, all'interno dell'area ospedaliera. Intendendo con questo sì gli spazi fisici, ma anche gli studenti che si specializzano nelle diverse discipline. (e.d.g.)



crementare i posti.

Valutazioni ovviamente non peregrine, ma forse bisognerebbe verificare quante pre-iscrizioni si raccogliessero nel caso in cui il numero dei posti venisse esteso. Per

pordenonese non potrebbe tradursi in attrazione nei confronti della vicina regione?

Nel corso dell'incontro non è mancata una "tirata d'orecchi" alle Aziende sanitarie sull'accoglienza ai tiroci-